

LUBIANA, CASE HISTORY DELLA CAPITALE VERDE EUROPEA 2016

CAPITALE DELLA SLOVENIA, CON 280 MILA ABITANTI, NEGLI ULTIMI 10-15 ANNI LUBIANA SI È ORIENTATA SEMPRE PIÙ IN DIREZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ. GRAZIE AI RISULTATI OTTENUTI, LA CITTÀ È STATA ELETTA CAPITALE VERDE EUROPEA DEL 2016 ED È LA PRIMA CAPITALE EUROPEA AD ADERIRE ALLA RETE EUROPEA “ZERO WASTE”.

Zala Strojín Božič, direttore del settore Economia circolare al dipartimento per la protezione ambientale del Comune di Lubiana, spiega come la sua città è diventata capitale verde.

Con la strategia *Zero Waste* siamo diventati la prima capitale europea membri della rete *Zero Waste Europe*. Su invito della Ellen MacArthur Foundation, anche Lubiana, *European Green Capital 2016*, è entrata a far parte della *Circular Cities Network*. Sulla base dei dati Eurostat, siamo la terza capitale europea più pulita.

Inoltre, pur mantenendo costi di gestione dei rifiuti tra i più bassi d'Europa, secondo uno studio della Commissione europea Lubiana è la capitale europea con la maggiore quota di rifiuti raccolti separatamente. Nel 2017, abbiamo raccolto separatamente il 67% dei rifiuti della città, con un aumento di dieci volte negli ultimi 10 anni, periodo in cui Lubiana ha aumentato la raccolta differenziata pro capite da 16 a 145 kg. Questa cifra è la più alta ottenuta da capitali europee e abbiamo già superato l'obiettivo di riciclaggio dell'Ue per il 2020 di quasi il 20%.

Gli obiettivi e la strategia

Gli obiettivi che ci hanno guidati sono stati: come trasformarci in una società che ricicla gli scarti, in una comunità di consumatori responsabili che capiscono l'importanza di conservare le risorse e rigenerare i rifiuti? È possibile raggiungere una capacità di riciclo del 100% e realizzare un'economia circolare? Abbiamo deciso di concentrarci sulla rigenerazione dei prodotti; prevenire la produzione di rifiuti; gestire i rifiuti senza inceneritori, per evitare problemi di tossicità e salute. Quindi, di non parlare di gestione dei rifiuti, ma di gestione delle risorse. L'idea è di promuovere lo sviluppo verde. Aderiamo alle migliori pratiche di

gestione dei rifiuti nell'Ue rafforzando tre priorità (prevenzione, riutilizzo e riciclaggio), migliorando la separazione e il trattamento e incoraggiando in primo luogo i cittadini e le imprese a ridurre la quantità di scarti che generano.

La nostra strategia per raggiungere il traguardo “Rifiuti Zero” ci ha portato a sviluppare le infrastrutture della città e tutte le azioni verso i nostri obiettivi sono state potenziate da innovative campagne di comunicazione per sensibilizzare i cittadini e coinvolgerli.

Abbiamo iniziato nel 2002, quando abbiamo allestito oltre 2.000 punti di raccolta ecologica in tutta la città, consentendo ai cittadini di raccogliere separatamente carta, imballaggi e vetro. Nel 2006, abbiamo lanciato la raccolta differenziata dei rifiuti organici e nel 2013 abbiamo portato i contenitori nelle case degli abitanti stabilendo un sistema di raccolta porta a porta. Dal 2008, abbiamo introdotto un sistema di contenitori sotterranei. Ormai, abbiamo eliminato dalle strade di Lubiana circa 8500 contenitori per rifiuti.

Abbiamo anche implementato un nuovo modo di fatturare grazie al quale chi produce più rifiuti residui paga di più e chi li separa attentamente paga di meno. Pertanto, è stato consolidato un nuovo comportamento e separare attentamente i rifiuti è diventato un'abitudine.

Oggi abbiamo due centri di raccolta nella città e sette nei vicini comuni periurbani. Barje, il più grande centro di raccolta, registra in media ogni giorno il movimento di 800 veicoli. Avere ottenuto il migliore risultato possibile nella differenziazione non è il traguardo finale, ma è essenziale per raggiungere obiettivi ancora più ambiziosi.

I risultati ottenuti

Oggi disponiamo di un efficace sistema integrato di gestione dei rifiuti, in cui i rifiuti diventano materia prima per i



FOTO: NICK R. OVAN

1

nuovi prodotti. Il Centro regionale di gestione dei rifiuti di Lubiana (Rcero Ljubljana) è il più moderno impianto di trattamento dei rifiuti in Europa e svolge un ruolo importante nella transizione verso un'economia circolare. Li vengono lavorati rifiuti biodegradabili e residui di un terzo della popolazione del paese. L'impianto tratta 150 mila tonnellate di rifiuti misti e 20 mila tonnellate di rifiuti organici all'anno, creando 30 mila tonnellate di materie prime riciclabili, 60 mila tonnellate di combustibile e 7 mila tonnellate di compost. L'energia elettrica e l'energia termica del biogas prodotte nel processo vengono riutilizzate direttamente nella struttura, cerchiamo di evitare la produzione di rifiuti alla fonte, riciclarli e riutilizzarli. Nel 2017 sono stati depositati pro capite soltanto 5,08 kg di rifiuti urbani residui, abbiamo quindi già superato l'obiettivo finale fissato per il 2035, che era di arrivare a meno di 30 kg di rifiuti pro capite. Grazie a una efficiente separazione e, soprattutto, grazie al trattamento dei rifiuti nell'impianto Rcero, in discarica arriva una quantità ridotta di rifiuti (oggi meno del 2%). I rifiuti non devono andare in discarica o all'inceneritore. Quando la nostra città ha gareggiato per

- 1 Zala Strojín Božič.
- 2 Il Centro regionale di gestione dei rifiuti di Lubiana (Rcero Ljubljana).
- 3 I nuovi contenitori interrati.

diventare la Capitale verde europea, era l'unica senza un inceneritore.

Siamo andati oltre l'incentivazione del riciclo, comprendendo anche una serie di iniziative orientate al consumatore e agevolazioni per la riparazione, il riutilizzo e lo scambio.

Stiamo introducendo sistematicamente azioni e misure per la prevenzione dei rifiuti e il consumo responsabile. Una di queste campagne è "Abituati a riutilizzare", un'iniziativa socialmente responsabile per incoraggiare il riutilizzo e il consumo responsabile nei confronti di noi stessi, dell'ambiente e dei nostri portafogli. Con l'aiuto di una canzone "riciclata" *Letiva* (Let's fly), video, manifesti, poster, adesivi per container, eventi e workshop nelle comunità distrettuali e nel Centro di riuso, e con attività online, sociali e educative, offriamo un'alternativa al consumismo insensato e alla convinzione che le cose nuove siano migliori di quelle vecchie o riusate. Risultato: negli ultimi quattro anni, la quota di cose ancora utili che finiscono nei cassonetti della spazzatura sta diminuendo e la consapevolezza di un consumo responsabile sta aumentando. Le statistiche mostrano che, a metà 2014, nel Re-use Center, hanno cambiato proprietario 75 articoli al giorno; oggi il numero medio di articoli venduti è di 190. Inoltre, aumenta costantemente il numero di progetti di economia circolare e di promozione di principi di economia condivisa. "Kabiné Šerinjón" è un progetto ispiratore basato sul consumo collaborativo: promuove pratiche etiche nel settore della moda, incoraggia un approccio responsabile alle abitudini dei consumatori e sostiene i designer locali; permette di prenotare vestiti e accessori attraverso una app gratuita e tutti gli articoli disponibili sono vintage o realizzati da designer sloveni.

Siamo stati anche tra i primi al mondo a produrre carta a livello semi-industriale utilizzando la pianta chiamata "Poligono giapponese". Così facendo, abbiamo affrontato in modo innovativo il problema delle specie aliene di piante invasive, in linea con il principio dell'economia circolare. La carta era utilizzata per la produzione di sacchetti di carta, quaderni e prodotti promozionali del parco paesaggistico Tivoli, Rožnik e Šišenski Hrib.

Zala Strojín Božič

Direttore del settore Economia circolare al dipartimento per la protezione ambientale del Comune di Lubiana

Redazione e traduzione a cura di Rita Michelon



FOTO: PUBLIC COMPANY SVAGAC

2



FOTO: PUBLIC COMPANY SVAGAC

3

I PREMI EUROPEI ALLE CITTÀ VERDI



Istituito nel 2008, il Premio capitale verde europea è assegnato ogni anno a una città di almeno 100.000 abitanti che si distingue nell'attenzione alla qualità dell'ambiente. Dal 2015, è stato creato il Premio foglia verde europea (Green Leaf), per le città fra i 20.000 e i 99.999 abitanti.

Le città concorrenti sono valutate da esperti indipendenti, in base all'impegno nel miglioramento continuo dell'ambiente e nello sviluppo sostenibile, nonché alla capacità di comunicazione e alla misura in cui possono essere riferimenti per diffondere il modello 'Capitale Verde' e 'Green Leaf' negli ambiti urbani, in cui vivono i due terzi dell'intera popolazione europea. Il riconoscimento consente alle città vincitrici rilievo mediatico mondiale, incremento del turismo, e maggiori opportunità in termini di alleanze, investimenti stranieri, sostegno finanziario pubblico per progetti ambientali ed eco-sostenibili. Finora il titolo di Capitale Verde è stato assegnato a Stoccolma, Svezia 2010; Amburgo, Germania 2011; Vitoria-Gasteiz, Spagna 2012; Nantes, Francia 2013; Copenaghen, Danimarca 2014; Bristol, Regno Unito 2015; Ljubljana, Slovenia 2016; Essen, Germania 2017; Nijmegen, Paesi Bassi 2018; Oslo, Norvegia 2019.

Le città vincitrici del premio Green Leaf sono state: nel 2015 Mollet del Vallès (Spagna) e Torres Vedras (Portogallo); nel 2017 Galway (Irlanda), nel 2018 Leuven (Belgio) e Växjö (Svezia).